

Monti: "Ancora premier? Non ci ho pensato ma sono preoccupato per le riforme"

E aggiunge: il mio impegno è breve. Cena con la moglie al Quirinale

FRANCESCO BEI

ROMA — E se, dopo le elezioni, le chiedessero di restare a palazzo Chigi? «I really have not at all reflected on this topic». «Davvero non ho riflettuto per niente su questa questione. Sono stato molto impegnato a governare il paese in questi mesi difficili». Ecco, la risposta diplomatica fornita da Monti al Washington Post, in un'intervista realizzata a Cernobbio ma diffusa solo ieri, non è di quelle che tranquillizzano il mondo politico e gli aspiranti premier. E del resto già la scorsa settimana, alla Gazzetta del Mezzogiorno, il premier si era limitato a glissare su un ipotetico "partito Monti" («Non me l'ha chiesto nessuno»).

Il fatto è che la pressione che arriva dall'estero su Monti in queste ultime settimane si è intensificata. E non passa occasione, da un bilaterale a un summit europeo a un convegno, che qualcuno non gli si avvicini per chiedergli di restare. Anche dal

Vaticano e dagli Stati Uniti — Monti incontrerà il 24 Obama a New York a margine dell'assemblea Onu — la domanda resta sempre quella: «E dopo?». «Il mio futuro politico, sul quale sono concentrato, finisce nella primavera dell'anno prossimo con le elezioni — risponde Monty al WP — Io considero il mio impegno politico inatteso e di breve durata, voglio portarlo a compimento per il bene del Paese». Sempre ieri, sulla Prealpina, il premier insiste sullo stesso concetto: «Sono sicuro che gli italiani sapranno eleggere un leader politico in grado di continuare il lavoro intrapreso». Anche perché la strada da compiere è ancora lunga. E Monti condivide la preoccupazione che il suo successore "politico" possa vanificare i risultati raggiunti. «Naturalmente sono preoccupato. Ma ho la speranza che questo non

accadrà perché i politici hanno avuto il tempo di riflettere e stanno lavorando al loro rinnovamento». Inoltre ci sono quelli che Monti chiama i «guardrail», delle barriere che impediranno a qualsiasi governo di uscire di carreggiata. «L'Italia sta operando nell'ambito di regole europee che limitano il grado di politiche creative che possono essere introdotte da qualsiasi nuovo governo o Parlamento».

Raccontano che Monti, anche nei colloqui privati, illustri ai suoi interlocutori più o meno le stesse cose che sostiene in pubblico. Chiaramente «riflette» sull'ipotesi di restare a palazzo Chigi, «ma ancora ci sono troppe variabili — dalla legge elettorale alla situazione post-voto —

Il premier anticipa l'arrivo a New York per vedere Obama Bersani: lui potrà essere ancora utile

per cui discuterne ora non ha davvero molto senso». In ogni caso il premier è tutt'altro che insensibile all'idea di completare un processo di riforme per il quale, ha detto ieri al Washington Post, «ci vorranno anni». L'unica cosa che non ha interesse a fare, assicura chi lo conosce bene, è sedere come ministro dell'Economia in un governo di centrosinistra. Su questo punto a "Otto e mezzo" Bersani invece non dice di no: «Melo immagino in qualche ruolo. Credo che potrà essere utile alle prospettive del Paese».

Inserata Monti si trasferisce al Quirinale, accompagnato dalla moglie Elsa. Li attende la coppia presidenziale, per una cena «conviviale». Per far risaltare il carattere non ufficiale della serata Napolitano e Clio accolgono i Monti nell'appartamento privato del presidente lasciando spente le sale del Quirinale. Ma ovviamente la politica non resta

fuori dalla porta. Così tra un commento sulla sentenza della corte di Karlsruhe e un giro d'orizzonte sui prossimi appuntamenti europei, la discussione finisce anche sulla situazione della maggioranza. E il premier confida al capo dello Stato la sua preoccupazione in particolare per lo stato del dibattito interno al Pd che, con le divisioni provocate dalla campagna per le primarie, potrebbe riverberarsi sul governo.

Orizzonte elezioni

Non ho ancora riflettuto sul dopo, non ho avuto tempo perché impegnato su questo governo

Il capo dello Stato

Penso che al Quirinale vi sia la persona più adatta, è una grande fortuna per il nostro Paese

Riforme per anni

Completare le riforme? Ci vorranno anni. Non bisogna allentare la tensione

MARIO MONTI
dall'intervista
al Washington Post

